

Comunicato stampa

25 gennaio 2013

Il Censimento in pillole - Toscana

Più residenti ma meno italiani rispetto a dieci anni fa

Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, la popolazione residente in Toscana ammonta a 3.672.202 unità.

Rispetto al 2001, quando si contarono 3.497.806 residenti, l'incremento è del 5,0%, da attribuire esclusivamente alla componente straniera. Infatti, nel decennio intercensuario la popolazione di cittadinanza italiana è diminuita di circa 39 mila individui (-1,15%), mentre quella straniera, , è pressoché triplicata (+213.145 unità) ed ha raggiunto quota 321.847 unità.

Nel periodo intercensuario i maggiori incrementi di popolazione si rilevano nelle province di Prato (+7,9%, dove il numero di stranieri cresce di 22.893 unità), Pistoia (+7,2%, con un aumento di 15.927 stranieri), Pisa (+6,9%) e Arezzo (+6,3%). Più moderata è la crescita di Firenze (+4,2%), dove tuttavia si registra il maggior incremento assoluto di stranieri (+39.285 unità). L'aumento di popolazione più basso si riscontra a Massa Carrara (+1,0%). Gli italiani sono in diminuzione in tutte le province, salvo a Pisa (+5.668 unità) e Pistoia (+3.436 unità).

Più femmine che maschi

In Toscana ci sono 92,2 uomini ogni 100 donne (1.761.444 uomini, 1.910.758 donne). A livello territoriale non si segnalano differenze significative, e il rapporto di mascolinità varia dal minimo di 91,0 in provincia di Firenze al massimo di 94,0 in provincia di Arezzo.

Il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile in 28 piccoli comuni, pari al 9,7% del totale, dove risiede complessivamente l'1,3% della popolazione. Il primato spetta a due centri della Provincia di Livorno: Capraia Isola (120,1 uomini ogni 100 donne) e Porto Azzurro (113,7 uomini ogni 100 donne). Al contrario, si contano solo 83,4 uomini ogni 100 donne a Montecatini Terme, in provincia di Pistoia, e 82,9 a Forte Dei Marmi, in provincia di Lucca.

In forte aumento i "grandi vecchi"

Dal 2001 al 2011 la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 22,5% (785.747 persone) al 24,0% (879.980 persone). Le province più "anziane" sono Grosseto (dove la quota di ultrasessantacinquenni è pari al 25,5%) e Livorno (25,3%). Quelle più "giovani" Pisa (22,9%) e Prato (20,9%).

Tra i comuni la percentuale di ultrasessantacinquenni è più elevata a Zeri (45,5%), in provincia di Massa Carrara e a Castell'Azzara (40,2%), in provincia di Grosseto. E' specularmente più bassa a Altopascio (17,4%), in provincia di Lucca, e a Marciano Della Chiana (17,1%), Arezzo.

Anche i "grandi vecchi", ovvero gli ultra 85enni, incrementano il loro peso sul totale della popolazione residente (dal 2,9% del 2001 al 3,7% del 2011, toccando quota 134.869 unità). In particolare, si registra un aumento del 65,2% nella classe 95-99 anni e del 137,2% in quella degli ultracentenari.

Le persone di 100 anni e più, infatti, erano 506 nel 2001 (70 maschi e 436 femmine), mentre nel 2011 ne sono state censite 1.200, con una percentuale di donne pari all'85,1% (1.021 unità); 1.197 hanno una età compresa tra i 100 e i 109 anni; solo una donna (residente in Provincia di Siena) ha raggiunto i 110 anni, e solo due persone (un uomo e una donna, ancora in Provincia di Siena) avevano compiuto 111 anni alla data del Censimento.

Firenze è la provincia in cui risiede il maggior numero di ultracentenari (374, pari al 31,2% del totale), seguita da Lucca (133; 11,1%) e Pisa (116; 9,7%). Il numero più basso si riscontra invece a Prato (49; 4,1%).

Sei residenti su dieci abitano nei comuni con più di 20 mila abitanti

Dal 2001 ad oggi, la popolazione è aumentata in 204 comuni della Toscana (71,1%). L'incremento più alto in termini assoluti si riscontra a Prato (+12.957 unità), in termini relativi a Montescudaio, in provincia di Pisa (+36,4%). Viceversa è il comune di Pisa che perde il maggior numero di residenti (- 3.836 unità) mentre Casola in Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, è quello che registra la più alta variazione percentuale negativa (-18,5%).

Per quanto riguarda la distribuzione per dimensione demografica dei comuni, la popolazione residente in Toscana si suddivide per il 37,8% nei 12 comuni con oltre 50mila abitanti (i 10 capoluoghi di provincia, Carrara e Viareggio). Il 32,4% della popolazione si colloca nei 115 centri da 5 a 20mila abitanti, mentre il 20,9% nei 25 comuni da 20 a 50 mila abitanti. L'8,9% della popolazione vive nei 135 comuni con meno di 5mila abitanti, e in particolare lo 0,3% nei 18 centri con meno di mille residenti.

I comuni più grandi e quelli più piccoli

In termini di popolazione, i cinque comuni più grandi della regione sono Firenze (358.079 residenti), Prato (185.456), Livorno (157.052), Arezzo (98.144) e Pistoia (89.101). I comuni più piccoli risultano invece concentrati in due province: Vergemoli (328), Giuncugnano (469) e Fabbriche di Vallico (492) a Lucca; Capraia Isola (394) e Sassetta (533) a Livorno.

Triplicata la popolazione residente straniera

Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione straniera residente in Toscana è pressoché triplicata, passando da 108.702 a 321.847 unità, con una crescita pari al 196,1%.

Tre stranieri su dieci risiedono in Provincia di Firenze; seguono Arezzo (10,5%) e Prato (10,3%). Chiude la graduatoria Massa Carrara (3,7%). La provincia di Prato registra l'incidenza più elevata, con 134 stranieri ogni 1.000 censiti, seguita da Firenze (99,7‰) e da Arezzo e Siena (98,6‰). Il valore dell'indicatore si riduce in maniera consistente nella provincia di Massa Carrara (58,9‰).

Tra i comuni, quelli con la più elevata incidenza di stranieri sono Monterotondo Marittimo (244,0‰) e Montieri (231,0‰) a Grosseto e Monticiano (234,6‰) a Siena. Tra i capoluoghi di provincia spicca Prato (153,8‰).

Per quanto riguarda l'analisi per età, il 45% degli stranieri residenti è compreso tra 25 e 44 anni; poco meno di uno su quattro ha tra i 30 e i 39 anni.

Relativamente al genere, la componente femminile (174.166 unità nel 2011) rappresenta il 54,1% del totale degli stranieri. Il rapporto di mascolinità, diminuito di circa 10 punti percentuali rispetto al 2001, è di 84,8 maschi ogni 100 femmine.

Per informazioni

Alessandro Valentini 06 4673.5405

Biancamaria Martelli 06 4673.5400